

Istanza del popolo di Cuba al Governo degli Stati Uniti per danni umani

Alla Sezione Civile e Amministrativa del Tribunale Provinciale Popolare di Ciudad de La Habana

Il Dottor Juan Mendoza Díaz, il Dottor Leonardo B. Pérez Gallardo, la Dottoressa Magaly Iserne Carrillo e la Dottoressa Ivonne Pérez Gutierrez, avvocati, a nome e in rappresentanza delle seguenti organizzazioni sociali e di massa della Repubblica di Cuba, che comprendono la quasi totalità della popolazione del paese:

Centrale dei Lavoratori di Cuba (CTC), rappresentata dall'operaio e Dottore in Scienze Sociali Pedro Ross Leal, Segretario Generale dell'Organizzazione;

Associazione Nazionale dei Piccoli Agricoltori (ANAP), rappresentata dal contadino e Dottore in Scienze Sociali Orlando Lugo Fonte, Presidente dell'Organizzazione;

Federazione delle Donne Cubane (FMC), rappresentata dall'Ingegnere Chimico Vilma Espín Guillois, Presidentessa dell'Organizzazione;

Federazione Studentesca Universitaria (FEU), rappresentata dallo studente neo-laureato all'Istituto Superiore Pedagogico "Enrique José Varona", Carlos Manuel Valenciaga Díaz, Presidente dell'Organizzazione;

Federazione degli Studenti della Scuola Media (FEEM), rappresentata dall'Alunna di quarto anno della Scuola Provinciale di musica "Amadeo Roldán", Yurima Blanco García, Presidentessa dell'Organizzazione;

Organizzazione dei Pionieri "José Martí" (OPJM), rappresentata dalla Dottoressa in Comunicazione Sociale, Niurka Duménigo García, Presidentessa della Direzione Nazionale dell'Organizzazione;

Comitati di Difesa della Rivoluzione (CDR), rappresentati dal Dottore in Contabilità Juan Contino Aslán, Coordinatore Nazionale dell'Organizzazione;

Associazione dei Combattenti della Rivoluzione Cubana (ACRC), rappresentata dal Comandante della Rivoluzione Juan Almeida Bosque, Presidente dell'Organizzazione;

Attraverso la presente scrittura dichiariamo secondo i nostri diritti:

Presentiamo istanza in Processo Ordinario per risarcimento danni e indennizzo per lesioni, contro il Governo degli Stati Uniti d'America.

Basiamo la richiesta sui seguenti:

Fatti

PRIMO: Che il trionfo della Rivoluzione cubana, il 1° gennaio 1959, ha significato per il popolo di Cuba la conquista, per la prima volta nella sua lunga storia di lotte, della vera indipendenza e sovranità, dopo un saldo di circa 20.000 morti in combattimento eroico e frontale contro le forze di una dittatura militare addestrata, armata e consigliata dal Governo degli Stati Uniti.

La vittoria rivoluzionaria a Cuba ha costituito per gli Stati Uniti una delle più umilianti sconfitte politiche nella loro esistenza di grande potenza imperialista, il che ha determinato che la controversia storica fra le due nazioni entrasse in una nuova e più acuta fase di scontro, che si sarebbe caratterizzata da quel momento per l'applicazione, da parte degli Stati Uniti, di una brutale politica di ostilità e aggressioni di ogni tipo, mirata a distruggere la Rivoluzione cubana, a riconquistare il paese e a instaurare di nuovo il sistema di dominio neo-coloniale che per più di mezzo secolo ha imposto a Cuba e che ha perso definitivamente oltre quarant'anni fa.

La guerra scatenata dagli Stati Uniti contro la Rivoluzione cubana, concepita come politica di Stato, è stata dimostrata storicamente ed è pienamente riscontrabile attraverso le molteplici informazioni che sono state rese note in quel paese negli ultimi tempi, dalle quali si può constatare l'esistenza di una varietà di azioni politiche, militari, economiche, biologiche, diplomatiche, psicologiche, propagandistiche, di spionaggio, l'esecuzione di atti terroristici e di sabotaggio, l'organizzazione e l'appoggio logistico a bande armate e a gruppi mercenari clandestini, l'incoraggiamento alla diserzione e all'emigrazione e i tentativi di liquidare fisicamente i leader del processo rivoluzionario cubano, tutto ciò viene dimostrato mediante importantissime dichiarazioni pubbliche da parte di autorità del Governo degli Stati Uniti, così come dalle innumerevoli e inconfutabili prove accumulate dalle autorità cubane e, in maniera particolarmente eloquente, dai numerosi documenti segreti resi pubblici, perché, sebbene non siano ancora tutti noti, sono più che sufficienti per dimostrare con precisione quanto sia fondata questa istanza.

Uno dei documenti che presentiamo per corroborare i fatti articolati è il noto "Programma di azione occulta contro il Regime di Castro", ora reso pubblico, approvato il 17 marzo 1960 dal Presidente degli Stati Uniti Dwight D. Eisenhower. Il secondo, noto come "Progetto Cuba", presentato il 18 gennaio 1962 dal generale di brigata Edward Lansdale alle più alte autorità del Governo degli Stati Uniti e al Gruppo Speciale Ampliato del Consiglio di Sicurezza Nazionale di questo paese, contiene la relazione di 32 compiti di guerra occulta che avrebbero dovuto essere eseguiti dai dipartimenti e dalle agenzie partecipanti alla cosiddetta Operazione Mangusta (Mongoose).

Tutte le azioni ostili e aggressive eseguite del Governo degli Stati Uniti contro Cuba, dal trionfo stesso della Rivoluzione fino al presente, hanno causato enormi perdite materiali e umane al popolo, così come incalcolabili sofferenze ai cittadini di questo paese, difficoltà dovute alla carenza di medicine, alimenti e altri mezzi indispensabili per la vita, che meritiamo e abbiamo diritto di ottenere con il nostro onesto lavoro. Hanno implicato ugualmente pericoli costanti, risultato della sovversione politica e ideologica scatenata, il che ha significato la sofferenza, generale e ingiustificata, di tutto un popolo, danno che si caratterizza inoltre per la sua perennità e quasi incalcolabile grandezza, che ne impedisce la quantificazione esatta e che agli effetti dell'indennizzo non inseriamo in questa istanza, anche se non rinunciamo a farlo a suo tempo, per attenerci strettamente al contenuto della riparazione del danno morale che prescrive il Codice Civile cubano attualmente vigente.

Secondo la consuetudine internazionale, gli Stati sono responsabili dei danni e delle lesioni causati dalla loro condotta e dalle loro azioni – sia nell'ordine legislativo sia in quello amministrativo e giudiziario – da quella dei loro agenti e funzionari e anche dalle azioni delle persone native di ciascun paese, se gli organi corrispondenti del loro Stato omettessero di prendere misure di prevenzione o di repressione e, di conseguenza, hanno il dovere di riparare i danni e le lesioni causate, il che universalmente si qualifica come responsabilità civile.

Per tutto ciò, lo Stato nordamericano, rappresentato dal suo Governo, è responsabile dei danni e delle lesioni causate a persone fisiche e giuridiche cubane per atti illeciti eseguiti dalle loro agenzie, dipendenze, rappresentanti, funzionari o dallo stesso Governo.

SECONDO: La recente pubblicazione negli Stati Uniti del rapporto dell'Ispettore Generale della Agenzia Centrale d'Intelligence (CIA), Lyman Kirkpatrick, redatto nell'ottobre del 1961, in cui si valutano le ragioni del fallimento dell'invasione della Baia dei Porci, come la chiamano gli americani, rivela che le operazioni occulte organizzate da Washington contro Cuba sono iniziate

nell'estate del 1959, alcune settimane dopo la firma della Legge di Riforma Agraria avvenuta il 17 maggio di quell'anno.

Nel mese di ottobre, il Presidente Eisenhower approva un programma proposto dal Dipartimento di Stato e dalla CIA per intraprendere azioni occulte contro Cuba, compresi attacchi pirati aerei e navali e la promozione e l'appoggio diretto a gruppi controrivoluzionari all'interno di Cuba. Secondo il documento, le operazioni avrebbero dovuto far sì che il crollo del regime rivoluzionario sembrasse il risultato dei suoi stessi errori.

Comincia in quei giorni la campagna di voli sul territorio cubano di piccoli aerei provenienti dal territorio nordamericano, con missioni come l'infiltrazione di agenti, armi e altri mezzi e la realizzazione di atti di sabotaggio, bombardamenti e altre azioni terroristiche.

L'11 ottobre 1959 un aereo ha sganciato due bombe incendiarie sulla central "Niagara", nella provincia di Pinar del Río. Il 19 ottobre, altre due bombe sono state lanciate dall'aria sulla central "Punta Alegre", nella provincia di Camagüey. Il 21 ottobre un aereo bimotore ha mitragliato la città di La Habana, provocando vari morti e decine di feriti, mentre un altro velivolo lanciava propaganda sovversiva. Il 22 ottobre è stato mitragliato un treno passeggeri nella provincia di Las Villas. Il 26 ottobre due aerei hanno attaccato le centrales "Niagara" e "Violeta".

Dal mese di gennaio del 1960, mentre era in pieno svolgimento la raccolta della canna da zucchero di quell'anno, si sono moltiplicati i voli sulle piantagioni. Solo il giorno 12 sono stati incendiati dall'alto 5.5 milioni di chilogrammi di canna da zucchero nella provincia di La Habana. Il giorno 30 sono stati persi oltre 500.000 chilogrammi nella central "Chaparra", nella vecchia provincia di Oriente, e il 1° febbraio sono stati incendiati oltre 1.1 milioni di chili di canna da zucchero nella provincia di Matanzas. Ma non per questo sono finiti gli: il 21 gennaio un aereo ha lanciato quattro bombe da cento libbre ciascuna sulle zone urbane di Cojimar e Regla, nella capitale del paese.

Il 7 febbraio 1960 un aereo ha incendiato 16.500.000 di chilogrammi di canna da zucchero nei centrales "Violeta", "Florida", "Céspedes" ed "Estrella" a Camagüey.

Il 18 febbraio un aereo che era arrivato per bombardare la central "Spagna", nella provincia di Matanzas, è stato distrutto in volo dallo scoppio di una delle sue bombe. Il pilota è stato identificato in Robert Ellis Frost, cittadino americano. La carta di volo registrava la partenza dell'aereo dall'aeroporto di Tamiami in Florida. Da altri documenti trovati sul cadavere si è scoperto che in tre precedenti occasioni il pilota aveva compiuto attacchi aerei su Cuba.

Il 23 febbraio vari aerei hanno lanciato capsule incendiarie sulle fabbriche di zucchero "Washington" e "Ulacia", nella vecchia provincia di Las Villas, così come a Manguito, nella provincia di Matanzas. L'8 marzo un altro aereo ha lanciato materie infiammabili sulla zona di San Cristobal e ha incendiato quasi tre milioni di chilogrammi di canna da zucchero.

Insieme alle missioni di bombardamento, mitragliamento e incendio, si sono susseguiti in questa fase i voli su La Habana e su quasi tutte le altre province del paese con il proposito di diffondere una campagna sovversiva. Solamente nei primi tre mesi del 1961 sono state registrate decine di voli di questo tipo. Nel suddetto rapporto di Lyman Kirkpatrick sull'invasione di Playa Girón, si afferma che nel momento dell'invasione "avevano fatto cadere su Cuba un totale di 12 milioni di libbre di volantini" di propaganda controrivoluzionaria. Nel suo rapporto, l'alto ufficiale della CIA descrive i passi che a partire dall'agosto del 1959 aveva iniziato a compiere un gruppo paramilitare di questa istituzione.

Questo non è altro che un esempio: la guerra occulta contro Cuba era iniziata, con un'intensità elevata, proprio dall'anno 1959. Un'infinità di fatti ostili e aggressivi, impossibili da elencare dettagliatamente, sarebbero avvenuti negli anni successivi.

L'ispettore Generale dell'Agenzia Centrale d'Intelligence riconosce che “dal gennaio del 1960, quando era composto da 40 persone, si è espansa a 588 per il 16 aprile 1961, divenendo uno dei più grandi uffici dei servizi clandestini”. Si riferiva al centro della CIA a Miami rivolto alle attività contro Cuba.

TERZO: Appena quindici mesi dopo il trionfo rivoluzionario, il banditismo armato è stato progettato e poi scatenato dal Governo degli Stati Uniti in quasi tutto il paese. E' iniziato nel 1960 sotto l'Amministrazione repubblicana del Presidente Eisenhower e si è esteso per cinque anni fino al 1965.

La sua principale collocazione è stata la regione dell'Escambray, nell'allora provincia di Las Villas, che oggi comprende le province di Villa Clara, Cienfuegos e Sancti Spiritus. In questa zona ha operato un fronte composto da colonne e da un comando. Settimane prima dell'invasione mercenaria di Playa Girón, 40.000 operai, lavoratori e studenti della capitale, con la cooperazione di forze locali della regione centrale e dei contadini e degli operai agricoli dell'Escambray, organizzati in battaglioni di milizie, hanno accerchiato e neutralizzato completamente questo baluardo, che avrebbe dovuto cooperare con gli invasori, catturando centinaia di banditi, riducendoli così alla loro minima espressione in quei giorni decisivi.

Queste bande, organizzate dalla CIA, hanno contato sull'appoggio del Governo degli Stati Uniti, che in tutti modi possibili ha compiuto i maggiori sforzi per fornire loro armamenti, munizioni, esplosivi, materiale di comunicazione e logistica generale. A tale scopo ha impiegato diverse vie, come quella marittima, quella aerea e persino il canale diplomatico, attraverso l'Ambasciata degli Stati Uniti a La Habana, fino alla rottura delle relazioni diplomatiche all'inizio del 1961.

A questo proposito, nel suddetto rapporto dell'Ispezzore Generale della CIA si riconosce esplicitamente l'appoggio logistico fornito da questa istituzione alle bande mercenarie. Un esempio è la cosiddetta Operazione Silenzio, che consisteva nella realizzazione da parte della CIA di dodici operazioni aeree tra settembre 1960 e marzo 1961 per il rifornimento di armi, munizioni, esplosivi e altri mezzi alle bande, sulla quale l'autore del rapporto riferisce: “In totale, circa 151.000 libbre di armi, munizioni e materiali sono stati spediti per via aerea”.

Il 29 settembre del 1960, un velivolo quadrimotore ha lanciato una partita di armi sulle montagne dell'Escambray, vicino alla cascata dell'Hanabanillo; il 7 novembre un aereo ha lanciato un'altra partita di armi nella zona di Boca Chica, vicino al paese El Condado, nella zona montuosa dell'Escambray; il 31 dicembre un altro carico è stato sganciato sulla zona conosciuta come Pinalillo, tra Sagua e La Mulata, a Cabañas, provincia di Pinar del Río; il 6 gennaio 1961 un aereo ha lanciato venti paracadute con armi, munizioni, esplosivi e mezzi di comunicazione tra El Condado e Magua, a Trinidad, provincia di Las Villas; il 7 gennaio, il giorno dopo, sono state lanciate armi americane da un aereo fra Cabaña e Bahía Honda, a Pinar del Río; il 6 febbraio un aereo ha lanciato trenta paracadute con armi, munizioni, esplosivi e mezzi di comunicazione e prodotti alimentari nella zona di Santa Lucia, provincia di Las Villas; il 13 febbraio, altri venti paracadute sono stati lanciati da un aereo nella zona del Naranjo, a Cumanayagua, Las Villas; il 17 febbraio un aereo ha lanciato 13 paracadute fra San Blas e il Circuito Sur, vicino a la Sierrita, a Las Villas; il 3 marzo un aereo ha sganciato una partita di armi, munizioni e esplosivi nelle zone di Mamey e Charco Azul, entrambe nella provincia di Las Villas; il 29 marzo un altro lancio nella zona Jupiter, comune di

Artemisia, provincia di Pinar del Río. Vale a dire, un totale di più di 70 tonnellate di armi inviate dall'alto in quel periodo.

Importanti focolai sono stati creati nelle province di Pinar del Río, La Habana, Matanzas, Camagüey e Oriente. E' stato nella provincia di Pinar del Río che si organizzò il primo gruppo, guidato da Luis Lara Crespo, ex-capo dell'esercito della tirannide batistiana e ricercato dalla giustizia rivoluzionaria per i suoi crimini. E' proprio in questa provincia che è stato assassinato il soldato dell'Esercito ribelle Manuel Cordero Rodríguez, durante le azioni contro un gruppo di banditi comandati dai cittadini americani Austin Young e Peter John Lambton, che sono stati catturati con il resto della banda con le armi fornite dagli Stati Uniti.

A questi gruppi mercenari ne sono seguiti altri, ed è importante evidenziare quelli di Pedro Román Trujillo, nella regione dell'Escambray e di Olegario Charlot Pileta, nella vecchia provincia di Oriente, entrambi facenti parte dei primi gruppi creati nelle rispettive province.

Immediatamente, dinanzi a queste manifestazioni di crescente aggressione attuata dal Governo degli Stati Uniti, il popolo cubano, organizzato nelle sue istituzioni di difesa e sicurezza e nelle sue organizzazioni rivoluzionarie, si è mobilitato attivamente e decisamente e, scrivendo con il suo sangue e molte vite preziose pagine di eroismo e sacrificio, ha inflitto al nemico notevoli sconfitte, catturando, disperdendo o disarticolando la maggior parte delle bande.

La realtà non è stata valutata correttamente dalla CIA, che presumeva di poter contare sull'appoggio di queste forze al momento dell'invasione mercenaria. Tuttavia, ha insistito nei suoi piani di guerra sporca dopo la storica sconfitta. Sotto le amministrazioni dei Presidenti John F. Kennedy e Lyndon B. Johnson, ha moltiplicato i suoi sforzi in questa direzione e di nuovo sono emerse le bande, che hanno imposto un prezzo aggiuntivo di sangue e di vite al nostro popolo.

L'indiscutibile verità storica di questi avvenimenti e il cinismo e le menzogne che hanno accompagnato tutte le azioni degli Stati Uniti contro Cuba, è dimostrata dagli stessi documenti dell'epoca, emessi da coloro che da quel paese disegnavano la politica di aggressione e di sovversione contro Cuba. In questo senso può risultare illuminante per la Corte il fatto che il 17 marzo 1960, durante una riunione alla quale partecipavano il Vice Presidente Nixon, il Segretario di Stato Christian Herter, il Segretario del Tesoro Robert B. Anderson, l'assistente segretario alla Difesa John N. Irwin, il Sottosegretario di Stato Livingstone T. Merchant, l'assistente segretario di Stato Roy Rubotom, l'ammiraglio Arleigh Burke, dello Stato Maggiore Congiunto, il Direttore della CIA Allen Dulles, gli alti Ufficiali della CIA Richard Bisell e J. C. King e i funzionari della Casa Bianca Gordon Gray e il generale Andrew J. Goodpaster, il Presidente degli Stati Uniti ha approvato il cosiddetto "Programma di Azione occulta contro il Regime di Castro", proposto dalla CIA, in cui, tra l'altro, veniva autorizzata la creazione di un'organizzazione segreta di intelligence e di azione dentro Cuba, e a questo fine venivano stanziati i fondi necessari per la CIA. In un memorandum, reso pubblico recentemente, sullo sviluppo di questa riunione, il Generale Goodpaster ha annotato: «Il Presidente ha detto che non conosceva un piano migliore per gestire questa situazione. Il grande problema è l'infiltrazione e la mancanza di sicurezza. Tutti devono essere disposti a giurare che lui (Eisenhower) non sa nulla di ciò (...). Ha detto che nelle nostre mani non avrebbe dovuto apparire nulla di quello che sarebbe stato fatto».

Una delle più grandiose opere umane e di giustizia sociale realizzate nel nostro paese, che ha ricevuto il ringraziamento del popolo e suscitato l'ammirazione e il rispetto del mondo, è stata l'opera dell'istruzione. Nel 1961 è stata intrapresa la Campagna di Alfabetizzazione, alla quale

hanno partecipato circa 100.000 studenti che sono andati fino ai luoghi più reconditi della nostra isola per insegnare alla gente a leggere e scrivere.

Parallelamente a ciò, la CIA ha dato indicazioni alle sue bande di seminare il terrore per sabotare la campagna, e queste hanno realizzato azioni criminali contro gli adolescenti e contro i giovani alfabetizzatori che insegnavano e contro gli analfabeti che, ormai adulti, imparavano a leggere e a scrivere.

Il 5 gennaio 1961 sono stati assassinati il maestro volontario Conrado Benítez García e il contadino Eliodoro Rodríguez Linares, a Las Tinajitas, San Ambrosio, Trinidad, Sancti Spíritus. A questa azione hanno partecipato i banditi Macario Quintana Carrero, Julio Emilio Carretero Escjadillo e Ruperto Ulacia Montelíer, membri della banda di Osvaldo Ramírez García.

Il 3 ottobre di quello stesso anno è stato assassinato il maestro Delfín San Cedré, nella zona rurale di Novoa, Quemado de Guines, Las Villas, dalla banda di Margarito Lanza Florez.

Il 26 novembre 1961 sono stati assassinati il giovane alfabetizzatore Manuel Ascunce Domenech e il contadino Pedro Lantigua Ortega, dai banditi Julio Emilio Carretero, Pedro González Sánchez e Braulio Amador Quesada, nella fattoria di Palmarito, Río Ay, Trinidad, Sancti Spiritus. Con l'obiettivo di seminare il terrore anche tra i contadini e tra i lavoratori agricoli, sono stati assassinati bambini e adolescenti dalle bande a Cuba. E' il caso, tra gli altri, di Yolanda e Fermín Rodríguez Díaz, di 11 e 13 anni di età, che sono stati assassinati nella fattoria La Candelaria, Bolondrón, Pedro Betancourt, Matanzas, dalla banda di Juan José Catalá Coste, che agiva nella zona sud della suddetta provincia. Allo stesso modo merita di essere citato, per la sua crudeltà, il fatto avvenuto il giorno 13 marzo 1962 a San Nicolás de Bari, La Habana, in cui il giovane Andrés Rojas Acosta è stato impiccato con la stessa corda che stava usando per legare il suo maiale, crimine che venne commesso dalla banda del mercenario Waldemar Hernández. Un altro avvenimento si è verificato il 10 ottobre 1960 sulla strada da Madruga a Ceiba Mocha, quando la banda di Gerardo Fundora ha sparato contro una jeep che transitava in quel luogo uccidendo il bambino Reynaldo Núñez-Bueno Machado, di 22 mesi. In questa azione è rimasta vittima anche sua madre.

Le bande mercenarie, in un disperato tentativo di ottenere quanto era stato loro commissionato, hanno fatto rappresaglie contro la popolazione civile delle zone in cui operavano. Dimostrazione di ciò è l'assassinio del bambino di 10 anni Albinio Sánchez Rodríguez il 4 marzo del 1963 da parte della banda di Delio Almeida come reazione all'attacco delle forze delle Milizie Nazionali Rivoluzionarie.

Il banditismo è stato liquidato definitivamente a Cuba nel 1965 quando è stata rintracciata e sconfitta l'ultima banda, guidata da Juan Alberto Martínez Andrade, allora capo del Fronte di Camagüey.

Tra il 1959 e il 1965, hanno agito al servizio del Governo degli Stati Uniti in lungo e in largo nel territorio nazionale 299 bande, per un totale di 3.995 mercenari.

In questa lotta, fra combattenti di truppe regolari e miliziani partecipanti alle operazioni contro le bande o persone assassinate da queste, le vittime sono state 549 oltre a un numero considerevole di feriti, che non ha potuto essere precisato con esattezza nel momento in cui elaboriamo questa istanza, 34 anni dopo la fine di quegli avvenimenti, a causa dei quali 200 sopravvissuti sono rimasti invalidi in conseguenza di questi piani criminali. Non tutte le vittime sono state propriamente combattenti rivoluzionari che lottavano contro le bande, bensì anche molti civili che non avevano nulla a che fare con le attività militari sono morti a causa dei crimini del banditismo imposto dall'estero.

La guerra sporca, quella costosa e sanguinaria forma di aggressione del Governo degli Stati Uniti, era stata completamente e definitivamente sconfitta dal popolo cubano. Strappatene le radici, la CIA non è riuscita a riorganizzare una sola banda.

QUARTO: Che tra i fatti più significativi delle pagine della storia della Rivoluzione cubana, per la loro connotazione militare, patriottica e politica, figura l'invasione mercenaria di Playa Girón, organizzata dalla CIA su indicazione ricevuta dal Presidente Eisenhower il 17 marzo 1960.

Lo stesso Eisenhower lo narra nelle sue memorie: "Il 17 marzo 1960 (...) ho ordinato alla CIA di iniziare a organizzare l'addestramento degli esiliati cubani, principalmente in Guatemala".

Come parte dei preparativi per l'invasione, all'alba del 15 aprile 1961 sono stati bombardati gli aeroporti di Ciudad Libertad, San Antonio de los Baños e Santiago de Cuba. L'aggressione è stata respinta e benché sia riuscita a distruggere alcuni aerei delle forze difensive cubane, non è riuscita a mettere fuori combattimento la nostra piccola e appena costituita Forza Aerea Rivoluzionaria, cosa che dobbiamo alla coraggiosa azione dell'artiglieria antiaerea, che due giorni dopo avrebbe svolto un ruolo molto brillante, composta nella sua totalità da giovani, 12 dei quali persero la vita, fra loro Eduardo García Delgado, passato alla storia di quell'epica lotta per avere scritto il nome di Fidel su una tavola mentre era agonizzante.

Due giorni dopo, il 17 aprile 1961, alle due di notte, è iniziato lo sbarco sulla costa sud dell'allora provincia de Las Villas, nella Ciénaga de Zapata e proveniente da Puerto Cabeza, Repubblica del Nicaragua, di un gruppo organizzato, addestrato, equipaggiato e finanziato dal Governo degli Stati Uniti, denominato dai suoi membri Brigata d'Assalto 2506, che era formata da circa 1.500 uomini.

Il piano di invasione mercenaria, secondo i documenti sequestrati ai prigionieri, prevedeva di realizzare lo sbarco in tre punti della Ciénaga de Zapata: Playa Larga, che chiamavano nei loro piani Playa Roja, dove avrebbe attraccato la nave Aguja; Playa Girón, chiamata Playa Azul, dove avrebbero attraccato le navi Ballena e Tiburón; e Caleta Verde, chiamata Playa Verde, dove avrebbero attraccato le navi Marsopa, Barracuda e Atún. Parallelamente altrettanti battaglioni di paracadutisti avrebbero occupato posizioni in prossimità del central "Australia", San Blas e Soplillar, con la missione di chiudere l'accesso alla zona di sbarco e di operazioni, isolarla, fortificarsi e insediare lì un governo provvisorio, cosa che avrebbe permesso immediatamente di trasportare via aerea un governo che a Miami aspettava impaziente con le valigie pronte, il quale si sarebbe incaricato di richiedere l'intervento militare degli Stati Uniti guidato da truppe dell'OSA.

Durante i giorni dell'invasione, i membri di questo "governo" sono stati mantenuti forzatamente isolati in territorio americano, mentre la CIA emetteva a loro nome un comunicato dopo l'altro. La brigata mercenaria è sbarcata a Playa Girón e a Playa Larga, dopo la resistenza offerta da piccole unità delle Milizie Nazionali Rivoluzionarie.

Hanno sbarcato i loro carri armati e i loro mezzi blindati; hanno lanciato il battaglione di paracadutisti a nord di Girón, per chiudere la strada che porta al central "Australia", aerei del tipo B-26 con insegne cubane, scortati da caccia americani, hanno iniziato a bombardare la zona, con colpi di mitraglia sulla popolazione civile, provocando la morte di persone, tra loro donne e bambini, così come considerevoli perdite.

Unità della Marina di Guerra americana, tra cui una portaerei (La Essex, con 40 aerei da combattimento e un battaglione di fanteria della Marina a bordo), una portaelicotteri, cinque

distruttori e una nave da sbarco tipo LSD, tra le altre unità navali, erano di scorta alle imbarcazioni in cui venivano trasportate le forze mercenarie e si sono mantenute durante tutta la battaglia a poche miglia dalla zona delle operazioni.

La brigata mercenaria disponeva di abbondanti equipaggiamenti e armamenti. Disponeva di 5 imbarcazioni da trasporto munite di artiglieria, 2 unità da guerra tipo LCI modificate e dotate di artiglieria, 3 navi da sbarco tipo LCV per trasporto di attrezzature pesanti e 4 navi da sbarco tipo LCVP per trasporto di personale. Riguardo le operazioni aeree, i mercenari sono stati appoggiati da 16 aerei da combattimento del tipo B-26, 6 aerei da trasporto del tipo C46 e 8 del tipo C54 e 2 apparecchi anfibi tipo Catalina. Disponevano di 5 carri armati Sherman di tipo M41, con cannoni di 76 millimetri e 10 carri blindati e dotati di mitragliatrici 50; 75 bazooka, 60 mortai di diverso calibro e 21 cannoni senza rinculo da 75 e 57 millimetri; 44 mitragliatrici calibro 50 e 39 calibro 30, tra leggere e pesanti; 8 lanciafiamme, 22 mila granate a mano; 108 fucili automatici Browning; 470 mitragliatrici M3; 635 fucili Garand e carabine M1, 465 pistole e altre armi leggere.

I membri della brigata mercenaria hanno ricevuto addestramento militare sotto la direzione di istruttori americani in basi situate negli Stati Uniti, in Guatemala e a Puerto Rico, percependo pagamenti mensili per il sostentamento delle loro famiglie da parte del Governo degli Stati Uniti che ha investito nell'operazione la somma di 45 milioni di dollari.

In meno di 72 ore le forze rivoluzionarie cubane hanno sconfitto in modo schiacciante la potente brigata mercenaria d'invasione. A questo proposito la Casa Bianca ha emesso il 24 aprile 1961 una dichiarazione ufficiale in cui si esprimeva che "il Presidente Kennedy ha dichiarato sin dal primo momento che, come Presidente, si assumeva tutta la responsabilità" per l'invasione. La dichiarazione continuava "il Presidente si oppone vigorosamente a quanti dentro o fuori l'Amministrazione cerchino di far cambiare la responsabilità".

Il legame del Governo degli Stati Uniti con gli avvenimenti narrati in questo Fatto dell'istanza, è stato provato anche dal noto rapporto dell'Ispettore Generale della CIA, elaborato sei mesi dopo la fallita invasione, documento che è rimasto nel più stretto segreto per 37 anni finché nel 1998 non è stato reso pubblico in seguito all'intervento dell'Archivio Nazionale di Sicurezza, organizzazione senza fine di lucro con sede a Washington.

Nonostante l'invasione di Girón fosse stata una grande sconfitta sia nel campo politico sia in quello militare per il Governo degli Stati Uniti, la vicenda bellica ha lasciato un saldo elevato di vittime e innumerevoli famiglie cubane in lutto o dolorosamente colpite, perché sono morte 176 persone e più di 300 sono state ferite dalle armi nemiche – fra queste i residenti della zona che sono stati colpiti dalle mitragliatrici dell'aeronautica mercenaria – di queste 50 sono rimaste invalide.

Alle azioni hanno partecipato direttamente piloti, consiglieri, uomini rana e altri nordamericani. Nei violenti combattimenti del 19 aprile è stata confermata la partecipazione attiva di piloti americani quando è stato abbattuto un aereo militare B26 il cui equipaggio era costituito da Thomas Willard Ray e Frank Leo Baker, cittadini degli Stati Uniti e piloti della Guardia Nazionale dello Stato dell'Alabama. Quello stesso giorno è stato abbattuto sul mare un altro B26 con gli americani Ryley W. Shamburger e Wade Carrol Gray, il primo di loro ufficiale della Guardia Nazionale.

QUINTO: Il terrorismo è stato uno strumento permanente della politica estera degli Stati Uniti contro Cuba.

Una delle prime azioni terroristiche del Governo degli Stati Uniti contro il nostro paese ha avuto un carattere mostruoso: il sabotaggio alla nave francese La Coubre il 4 marzo 1960, nel molo del porto di La Habana. La nave aveva caricato in Europa un'importante quantità di armamenti comprati all'industria nazionale belga da parte del Governo Rivoluzionario di Cuba, che ormai era preoccupato per le crescenti azioni aggressive degli USA. Il carico è stato sabotato da agenti della CIA nel punto d'imbarco e gli ordigni collocati hanno causato un'esplosione mentre si compivano le operazioni di scarico. Le bombe sono state collocate in modo sofisticato in modo che la seconda esplosione si producesse nel momento in cui si prestava aiuto alle vittime della prima. Sia la nave che il molo confinante erano effettivamente pieni di lavoratori del porto, soldati e personale ausiliare che, incuranti del pericolo, erano accorsi sul luogo del disastro per aiutare le vittime e prevenire incidenti.

Questo atto terroristico ha provocato 101 morti, tra loro sei marinai francesi, e centinaia di feriti, il cui numero esatto, in quanto sono stati assistiti in numerosi ospedali e diversi centri di soccorso della capitale, risulta impossibile quantificare oggi, tanti anni dopo gli avvenimenti citati.

Le modalità del terrorismo impiegato contro Cuba sono state fondamentalmente le seguenti: sabotaggio o distruzione degli obiettivi civili all'interno del paese; attacchi pirata contro le installazioni costiere, contro le navi mercantili e le imbarcazioni da pesca; attentati contro le installazioni e il personale cubano all'estero, comprese le sedi diplomatiche, gli uffici dell'aviazione e gli aerei; la costante istigazione di elementi sovversivi, attraverso emittenti radio e televisive, affinché realizzassero atti di questa natura contro i centri di produzione e di servizi, indicando inoltre le modalità per realizzarli.

Anche se durante questi quarant'anni di Rivoluzione il nostro paese è stato un bersaglio incessante di azioni terroristiche, è nell'anno 1961 che queste ultime iniziano con maggior sistematicità, come conseguenza del programma d'azione occulta contro Cuba approvato il 17 marzo 1960 dal Presidente degli Stati Uniti, Dwight D. Eisenhower, che, nel sopra citato documento segreto, reso pubblico successivamente, riferendosi al programma d'azione occulta contro Cuba, che successivamente fu proseguito dal Presidente Kennedy, precisa: "Il metodo per ottenere questo scopo, consisterà nell'incitare, appoggiare e, in ciò che è possibile, dirigere l'azione, dentro e fuori Cuba, da parte di gruppi selezionati di cubani che potrebbero realizzare qualche missione di propria iniziativa".

E' stato proprio uno di questi "gruppi selezionati" che ha perpetrato, nel pomeriggio del 13 aprile 1961, l'incendio e la totale distruzione di "El Encanto", il più grande magazzino del paese, azione eseguita da Carlos L. Gonzalez Vidal, elemento del gruppo terroristico conosciuto con la sigla MRP. Si è saputo inoltre che l'organizzatore principale è stato Mario Pombo Matamoros che, a sua volta, manteneva le relazioni con i dirigenti del gruppo M-30-11. Le conseguenze di questo sinistro non sono state solo di indole economica, ma anche di indole più grave: la morte della lavoratrice Fe Del Valle Ramos, le ustioni e le lesioni subite da altre 18 persone, tra le 100 che lavoravano in questa installazione commerciale.

Come parte di questi stessi piani terroristici, si è stato realizzato il mese precedente, il 13 marzo 1961, l'attacco alla raffineria "Hermanos Díaz", a Santiago de Cuba, in cui è morto il marinaio René Rodríguez Hernández, di 27 anni, che stava facendo la guardia, e in cui è stato ferito gravemente Roberto Ramón Castro, di 19 anni. Questa azione è stata realizzata da un commando della CIA, a bordo di un'imbarcazione armata di mitragliatrici di grosso calibro, che è stata messa in acqua dalla nave "Barbara J.", proveniente dagli Stati Uniti, fatto che è stato recensito dall'Ispettore Generale della CIA, Lyman Kirkpatrick.

Il 28 maggio 1961, elementi terroristi hanno incendiato il cinema “Riego”, nella città di Pinar del Río, durante lo svolgimento di un’attività infantile. Sono stati feriti 26 bambini e 14 adulti.

Il 5 settembre 1963, due aerei bimotore hanno lanciato due ordigni esplosivi sulla città di Santa Clara e hanno causato la morte del maestro Fabric Aguilar Noriega e il ferimento di tre dei suoi quattro figli.

Il 23 dicembre 1963, un commando della CIA, trasportato via mare dagli Stati Uniti, utilizzando attrezzature per demolizioni sottomarine, ha affondato la lancia torpediniera LT385 appartenente alla Marina da Guerra Rivoluzionaria nella darsena di Sigüanea, Isla de Pinos, provocando la morte del Sottotenente di Fregata Leonardo Luberta Noy e dei marinai Jesús Mendoza Larosa, Fe de La Caridad Hernandez Jubón e Andres Gavilla Soto.

Riguardo a questi anni potrebbero essere segnalati decine di casi simili.

I sequestri aerei, che non avevano precedenti nel mondo, sono stati un metodo ideato e utilizzato proprio dalla CIA nel suo programma di azioni terroristiche contro Cuba dal 1959. Numerosi fatti di questa indole sono avvenuti specialmente nei primi anni della Rivoluzione. Alcuni di questi hanno avuto caratteristiche drammatiche. Per dare un esempio, citeremo quello che è avvenuto il 27 marzo 1966: un soggetto senza scrupoli, Angel Maria Betancourt Cueto, utilizzando un’arma da fuoco, ha tentato di dirottare verso gli Stati Uniti, dove sempre erano accolti come eroi, un aereo IL-18 della Cubana de Aviación con 97 persone a bordo, compresi 14 bambini, sulla rotta da Santiago de Cuba a La Habana; fallito il suo tentativo per la coraggiosa e decisa condotta del capitano dell’aereo, Fernando Álvarez Pérez, il quale si è rifiutato di dirottare l’aereo atterrando invece all’aeroporto Internazionale della Capitale, il frustrato sequestratore, una volta a terra, ha assassinato il pilota e il poliziotto Edoardo Reyes García, e ha provocato gravi ferite al co-pilota Evans Rosales; questo fatto ha commosso tutto il paese.

Altre forme di terrorismo sono state portate avanti.

Il 12 ottobre 1971, una lancia veloce e un’altra imbarcazione di maggior stazza, provenienti dal territorio degli Stati Uniti, hanno mitragliato il villaggio di Boca de Samá, sulla costa nord della Provincia di Oriente. Questa codarda azione contro la popolazione civile ha causato due morti e il ferimento di altri abitanti di quel paese, tra i quali due bambini.

In quegli anni, il terrorismo è stato trasformato anche in azioni paramilitari contro navi mercantili e pescherecci di Cuba o di paesi terzi nello stretto della Florida. Il 4 ottobre 1973, i pescherecci cubani “Cayo Largo 17” e “Cayo Largo 34” sono stati attaccati da due cannoniere equipaggiate da terroristi, che hanno assassinato il pescatore Roberto Torna Mirabal e hanno abbandonato gli altri su canotti di gomma, senza acqua né cibo.

Senza dubbio il più mostruoso e ripugnante atto terroristico commesso contro Cuba, in questo periodo, è avvenuto il 6 ottobre 1976: l’esplosione, in pieno volo, dell’aereo civile delle linee aeree cubane con 73 persone a bordo, tra queste 57 cubani, compresi i 24 elementi della squadra giovanile di scherma che avevano appena vinto tutte le medaglie d’oro nel campionato centroamericano; 11 giovani della Guyana, 6 dei quali selezionati per realizzare studi di medicina a Cuba, e 5 cittadini della Repubblica Popolare Democratica della Corea. Tutti, senza eccezione, sono morti.

L'aereo, un DC-8 con matricola CUT-1201, era decollato dall'aeroporto internazionale di Barbados solo 10 minuti prima. Un ordigno esplosivo programmato era stato collocato nel bagno dell'aereo da due soggetti che, provenienti da Trinidad Tobago, hanno abbandonato l'aereo durante lo scalo abituale di questa rotta. All'aeroporto hanno preso immediatamente un taxi e hanno chiesto all'autista di portarli alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti di Barbados, secondo la testimonianza di Maurice Firebrace, l'autista del taxi che li ha trasportati, nella dichiarazione alle autorità di Barbados. Un altro tassista, Roger Pilgrim, ha testimoniato, di fronte alle autorità di Barbados che nel pomeriggio dello stesso giorno li aveva trasportati due volte alla sede diplomatica degli Stati Uniti, prima tra le 2.00 e le 3.00 del pomeriggio e poi intorno alle 4.55. Quello stesso pomeriggio, dall'Hotel "Village" sono riusciti a comunicare e a informare i loro capi in Venezuela sul compimento della missione assegnata. Durante le ore della notte, hanno fatto ritorno a Trinidad Tobago, dove, all'alba del 7 ottobre, sono stati identificati e arrestati dalle autorità locali, alle quali immediatamente hanno confessato la loro partecipazione ai fatti.

In una riunione effettuata a Trinidad Tobago, su richiesta del Primo Ministro di quel paese, Eric Williams, quattordici giorni dopo il sabotaggio, il Ministro degli Esteri della Guyana, Fred Willis, ha fatto riferimento alle agende compromettenti per la CIA, di proprietà delle persone sotto accusa, che denunciavano questo organismo nordamericano giacché erano venuti alla luce i suoi legami con i detenuti. Erano due mercenari di nazionalità venezuelana che erano stati assoldati da Orlando Bosch Ávila e da Luis Posada Carriles, due dei più conosciuti terroristi reclutati dall'Agenzia Centrale di Intelligence dal 1960, e specializzati nelle tecniche sofisticate di sabotaggio con tutti i mezzi. I due appartenevano all'organizzazione chiamata CORU, sorta dall'unificazione ordinata dalla CIA dei principali gruppi che, fino ad allora, avevano agito sotto sigle differenti partendo dal territorio nordamericano, e alla quale era stato assegnato il compito di eseguire un intenso programma di sabotaggi e di atti terroristici contro Cuba con l'appoggio totale del Governo degli Stati Uniti.

Questo stesso gruppo unificato dalla CIA ha realizzato, in questo periodo, tra gli altri, i seguenti fatti:

6 aprile: due pescherecci, "Ferro-119" e "Ferro-123", sono attaccati da lance pirata provenienti dalla Florida, causando la morte del pescatore Bienvenido Mauriz e gravi danni alle imbarcazioni.

22 aprile: una bomba viene collocata nell'Ambasciata cubana in Portogallo, causando la morte dei funzionari diplomatici Adriana Corcho Callejas ed Efren Monteagudo Rodriguez, ferite gravi a molti altri e distruggendo totalmente il locale.

5 giugno: la missione di Cuba presso l'ONU è oggetto di un attentato con esplosivo che causa importanti danni materiali.

9 luglio: una bomba fa esplodere il vagone che trasportava i bagagli del volo di Cubana de Aviación, all'aeroporto di Kingston, Giamaica, poco prima dell'imbarco. Cioè, per puro caso l'aereo di Cubana non è esploso in volo, nel caso avesse caricato quei bagagli.

10 luglio: una bomba esplode negli uffici della British West Indies, a Barbados, che rappresentava gli interessi della Cubana de Aviación in quel paese.

24 luglio: un tecnico dell'Istituto Nazionale della Pesca, Artagnan Díaz Díaz, viene assassinato durante il tentativo di sequestrare il Console cubano nella città messicana di Merida.

9 agosto: due funzionari dell'Ambasciata cubana in Argentina, Crescencio Galañena Hernandez e Jesus Cejas Arias, vengono sequestrati e non si hanno più loro notizie.

18 agosto: una bomba viene fatta esplodere negli uffici di Cubana de Aviación a Panama, causando danni considerevoli.

I gruppi che componevano il CORU hanno reso dichiarazioni pubbliche negli Stati Uniti, attribuendosi ognuna di queste malefatte. Nell'agosto del 1976, è stato pubblicato, in un quotidiano edito a Miami, un vergognoso rapporto di guerra in cui, dopo aver riferito come è stata fatta esplodere un'automobile di fronte all'Ambasciata di Cuba in Colombia e come sono stati distrutti gli uffici della Air Panama, i capetti del CORU dichiaravano alla fine testualmente: "Presto attaccheremo aerei in volo". Circa 6 settimane dopo, è esploso in volo l'aereo cubano che aveva fatto scalo a Barbados.

Arrestati Orlando Bosch e Luis Posada Carriles, incarcerati e sottoposti a un lungo e tortuoso processo in Venezuela, insieme ai due mercenari venezuelani che per ordine loro avevano collocato la bomba nel DC-8 della Cubana de Aviación, nell'agosto 1985 Posada Carriles viene liberato dalla CIA, tramite la cosiddetta Fondazione Nazionale Cubano Americana, dalla prigione di massima sicurezza di San Juan de Los Morros, e trasportato in poche ore a El Salvador, dove si è messo immediatamente all'opera in una delle operazioni più segrete, delicate e compromettenti fra quelle realizzate dal Governo degli Stati Uniti: la famosa operazione Iran-contras che ha dato origine al colossale scandalo politico in questo paese. Posada Carriles era il responsabile dei magazzini e praticamente della distribuzione delle armi per la guerra sporca in Nicaragua, agli ordini diretti della Casa Bianca. Mai era riuscito a ottenere una responsabilità così alta nei suoi 25 anni di servizio al Governo degli Stati Uniti.

Orlando Bosch, che nel ripugnante crimine era stato il capo delle operazioni, dato che allora aveva un grado gerarchico superiore a quello di Posada Carriles nell'organizzazione terroristica unificata dalla CIA, è stato cinicamente assolto da un tribunale corrotto e immorale. Autore di numerosi atti terroristici contro Cuba, vive oggi tranquillamente come ospite illustre degli Stati Uniti.

Un altro fatto terroristico doloroso e sfrontato è avvenuto dopo il brutale crimine delle Barbados: l'11 settembre 1980, è stato assassinato in pieno giorno, in una strada molto frequentata della città di New York, il diplomatico cubano Felix García Rodríguez. Il crimine è stato perpetrato da un commando dell'organizzazione terrorista Omega-7, la cui missione era quella di uccidere questo e altri tre funzionari della rappresentanza cubana presso le Nazioni Unite.

I cambiamenti avvenuti nello scenario internazionale, hanno fatto sì che variassero anche le forme di manifestazione di ciò che costituisce un flagrante terrorismo di Stato contro la Repubblica di Cuba. In questo senso, i settori più reazionari dell'emigrazione cubana negli Stati Uniti hanno incoraggiato l'attività terroristica verso la fine dell'Amministrazione del Presidente George Bush, del Partito Repubblicano, fatto che ha motivato che venissero sviluppate con una certa forza diverse azioni durante la prima e la seconda Amministrazione del democratico William Clinton.

Dal 1992 a oggi, come è stato pienamente dimostrato nei processi avvenuti recentemente contro i terroristi Raúl Ernesto Cruz León e Otto René Rodríguez Llerena, che hanno fatto esplodere nel 1997 sette bombe negli hotel di La Habana, la Fondazione Nazionale Cubano-Americana, finanziatrice importante delle campagne politiche presidenziali e del gruppo di noti legislatori nordamericani, è stata quella che ha concepito, organizzato e finanziato impunemente dagli Stati Uniti, questa campagna terroristica contro Cuba. La Fondazione ha sviluppato la propria azione, non

solo dallo stesso territorio nordamericano utilizzando mercenari di origine cubana residenti negli Stati Uniti, ma anche dall'America Centrale, assoldando mercenari centroamericani che hanno agito sotto la direzione del tristemente famoso terrorista Luis Posada Carriles.

Queste ultime azioni criminali contro Cuba dall'America Centrale, concepite, organizzate e finanziate dai capi della mafia cubano-americana che risiede negli Stati Uniti, senza dubbio sono realizzati con la conoscenza e la tolleranza delle autorità nordamericane, per le quali Posada Carriles ha sempre lavorato e che mai hanno rotto i loro legami con lo stesso.

In aggiunta a ciò, lo Stato nordamericano, come parte della strategia politica, ha incentivato al massimo l'emigrazione illegale verso il suo territorio, non solo come strumento di lotta ideologica e delle sue campagne di discredito contro Cuba per 40 anni, ma anche come promozione di indisciplina e instabilità sociale. Questo, come conseguenza, ha condotto alla realizzazione di atti delittuosi, sicuri i loro autori dell'accoglienza e della protezione che avrebbero ricevuto negli Stati Uniti, una volta ottenuto l'obiettivo fondamentale di abbandonare il territorio cubano. Non sarebbe accaduto lo stesso con nessun altro cittadino del mondo che avesse cercato di emigrare in questo paese senza previo ottenimento del visto.

Sono stati molteplici gli avvenimenti che hanno avuto origine da questa cinica politica, ma segna un punto di svolta il 9 gennaio 1992, data in cui sono stati assassinati i combattenti della Polizia Nazionale Rivoluzionaria Yuri Gómez Rivero e Rolando Pérez Quintosa; il membro delle truppe guarda-coste Orosman Dueñas Valero, e il custode Rafael Guevara Borges, dipendente dell'Accampamento dei Pionieri "José Martí", di La Habana, quando sono stati attaccati da un gruppo di delinquenti, diretti da Luis Miguel Almeida Pérez, che volevano sequestrare un'imbarcazione per abbandonare il paese in modo illegale.

Il 4 agosto 1994 è stato pure assassinato il combattente Gabriel Lamouth Caballero, della Polizia Nazionale Rivoluzionaria, da parte di elementi antisociali che cercavano di lasciare illegalmente il paese dal porto di La Habana e l'8 agosto 1994 è stato ucciso il Tenente di Vascello Roberto Aguilar Reyes, dopo il sequestro a Mariel, in provincia di La Habana, di una nave ausiliare della Marina da Guerra Rivoluzionaria, da parte di Leonel Macías Gonzalez, che è riuscito a fuggire negli Stati Uniti, dove è stato ricevuto come un eroe e dove gode di totale impunità dopo tale vigliacco assassinio.

Come risultato delle attività terroristiche promosse dal Governo degli Stati Uniti contro il nostro paese nel corso di quattro decenni, dal trionfo della Rivoluzione fino a oggi, 234 persone innocenti hanno perso la vita o sono rimaste invalide.

Per avere un'idea dell'intensità che, in un dato momento, hanno raggiunto le attività terroristiche contro Cuba, basti segnalare che in solo 14 mesi, dal 30 novembre 1961, data nella quale venne approvata dal presidente Kennedy l'entrata in vigore del "Progetto Cuba", al gennaio 1963, sono state effettuate 5.780 azioni terroristiche contro Cuba, delle quali 716 hanno avuto come obiettivo la realizzazione di importanti sabotaggi contro le installazioni industriali.

Una menzione speciale, che dimostra la totale mancanza di scrupoli, l'immoralità e l'incapacità di adeguarsi alle norme civili delle pratiche politiche degli Stati Uniti, è meritata dai piani concepiti dalla direzione di quel paese per eliminare fisicamente il leader della Rivoluzione cubana, all'inizio nella sua condizione di Primo Ministro, dal 16 febbraio 1959 al 3 dicembre 1976, e successivamente come Capo di Stato.

L'11 dicembre 1959, il Colonnello J. C. King, capo della divisione incaricata degli affari dell'emisfero occidentale della CIA, ha scritto in un memorandum segreto indirizzato al Direttore dell'agenzia, Allen Dulles: "Si deve considerare seriamente l'eliminazione di Fidel Castro. Nessuno di quelli più vicini a lui, come suo fratello Raúl o il suo compagno Che Guevara, ha la stessa influenza carismatica sulle masse. Molta gente informata ritiene che la sparizione di Fidel accelererebbe notevolmente la caduta dell'attuale Governo".

Da quella data a oggi, gli organi della Sicurezza cubana sono venuti a conoscenza, hanno indagato, scoperto o neutralizzato indizi credibili, piani concepiti o minuziosamente elaborati, o in fase di avanzata organizzazione o in esecuzione o sul punto di essere eseguiti, compresi quelli che non sono stati realizzati per la vigliaccheria di coloro che erano giunti ad avere il loro obiettivo a pochi metri, per un totale di 637 cospirazioni contro la vita del Comandante in Capo Fidel Castro. Sarebbe opportuno riflettere sul numero di quelli che non siamo riusciti a scoprire.

Il Senato degli Stati Uniti ha indagato e comprovato almeno 8 di queste cospirazioni, appena l'1.25 % di quelle che sono state organizzate direttamente dalla CIA o indotte dall'ostilità, dalla propaganda, dalla tolleranza complice e dalle azioni del Governo degli Stati Uniti contro Cuba per 40 anni.

SESTO: La Base Navale di Guantánamo, installata a Cuba da quasi 100 anni grazie a un trattato confuso e perfidamente redatto, in virtù del quale veniva dato in affitto agli Stati Uniti il territorio occupato dalla base "per il tempo di cui ne avessero avuto bisogno", senza una clausola che garantisca il pieno diritto della nostra sovranità su detto territorio, è stata utilizzata dagli Stati Uniti come strumento della loro politica aggressiva contro il nostro paese.

Al trionfo della Rivoluzione, immediatamente in questa enclave, le autorità militari e i servizi speciali degli Stati Uniti hanno protetto centinaia di assassini e seguaci del regime batistiano.

La Base è stata trasformata in un attivo centro di sovversione e di provocazioni contro il nostro paese.

Numerosi mercenari, e molti di coloro che si sono sottratti alla giustizia cubana per crimini e malefatte commesse, hanno trovato lì rifugio e impunità.

Numerose persone, protette dal privilegio di poter entrare negli Stati Uniti senza nessun visto, hanno scelto di abbandonare illegalmente il paese attraverso questa installazione militare mantenuta con la forza a Cuba.

È stato il rifugio sicuro per vili traditori che hanno condotto lì aerei e imbarcazioni sequestrate, senza che mai i delinquenti siano stati estradati; ciò si è trasformato in pratica abituale dal trionfo della Rivoluzione.

Nell'articolo 2 del citato trattato, firmato il 16 febbraio 1903, si concede un diritto a una determinata condizione, che gli Stati Uniti hanno accettato e si sono impegnati a compiere: "fare quanto necessario per mettere quei luoghi in condizioni tali da essere usati esclusivamente come carbonaia o come porto navale e per nessun altro scopo".

L'articolo 4 del trattato complementare del 2 luglio 1903, sottoscritto dai Governi di Cuba e degli Stati Uniti, stabilisce in maniera precisa e molto chiara: "i delinquenti, che si sono sottratti alla giustizia, accusati di delitti o di mancanze, che ricadono sotto la giurisdizione delle leggi cubane e

che si rifugiano all'interno di quest'area, saranno consegnati dalle autorità degli Stati Uniti quando le Autorità cubane debitamente autorizzate lo richiederanno”.

È ingiustificabile che una base militare costosa, sostenuta a spese dei contribuenti di quel paese, senza alcuna utilità per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, occupi una parte importante del nostro territorio per umiliare, perseguitare e aggredire il popolo cubano, perché questa è l'unica cosa che è stata fatta in questi ultimi decenni. Particolarmente arbitrario e abusivo è stato il fatto di mantenere contro la volontà del nostro paese questa enclave militare oltre la fine della guerra fredda, soprattutto quando il Governo degli Stati Uniti sta smantellando decine d'installazioni nel suo territorio e all'estero per ridurre il bilancio militare. Risulta evidente che 96 anni dopo questo impegno assunto da entrambe le parti nell'articolo 1 del trattato del febbraio 1903, sottoscritto dal Governo degli Stati Uniti con un Governo debole, sottomesso e imprevedente che gli ha affittato la terra “per il tempo in cui ne avessero bisogno”, già da molto tempo non ne hanno necessità se non per la loro politica aggressiva contro Cuba, e questo diritto non è inserito neanche in questo pessimo trattato. Non è giusto che una delle migliori baie di Cuba abbia questa destinazione.

Tra il 1962 e il 1994, anno in cui, per iniziativa di entrambi i Governi, sono state prese misure per ridurre i rischi d'incidenti, dopo l'accordo migratorio sottoscritto da Cuba e dagli Stati Uniti, sono state realizzate dalla base 13.498 azioni di provocazione, tra le più comuni le offese di parole, la realizzazione di gesti osceni e atti pornografici, la violazione della linea divisoria rompendo settori del recinto, e in altri casi, attraversandola verso il territorio libero, l'illuminazione con riflettori delle garitte dove fanno la guardia i soldati cubani, spari di armi da fuoco, azioni minacciose di puntamento di cannoni, carri armati e mitragliatrici contro il nostro personale e le nostre installazioni, ripetute violazioni dello spazio aereo cubano, compreso l'atterraggio di elicotteri fuori dal perimetro della base, così come violazioni del nostro spazio marittimo.

Numerose sono state anche le note di protesta che su questi fatti il Governo Rivoluzionario ha indirizzato al Governo degli Stati Uniti, senza che, nella maggior parte dei casi, sia stata ricevuta risposta in accordo alle leggi internazionali. Molte denunce di tali fatti sono state formulate anche da Cuba presso Organismi Internazionali, e molti giornalisti stranieri hanno visitato il perimetro di frontiera, hanno intervistato testimoni e hanno conosciuto o ottenuto prove delle violazioni denunciate. Per più di 30 anni Cuba ha presentato prove di questi atti di aggressione e nessuna delle Amministrazioni nordamericane è stata capace di chiedere scusa anche una sola volta. Non potrebbero nemmeno dimostrare un solo caso di provocazione cubana, violazione alcuna o penetrazione nel territorio arbitrariamente occupato dalle loro truppe.

Dalla base o nella stessa base, sono stati assassinati o feriti soldati cubani della Brigata di Frontiera e cittadini del nostro paese, come:

Il 5 gennaio 1961 viene selvaggiamente torturato nella Base Navale di Guantánamo l'operaio Manuel Prieto Gómez, uno dei pochi cubani che aveva conservato il suo impiego e che ha lavorato in questa installazione per 13 anni.

Il 30 settembre 1961 viene arrestato dal Capitano della Fanteria della Marina Arthur J. Jackson un altro lavoratore cubano, Rubén López Sabariego, che prestava servizio come autista di camion da carico della base. Dopo 15 giorni di detenzione, l'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata Svizzera a Cuba, ha informato del ritrovamento del corpo senza vita in un burrone dentro l'installazione militare. L'autopsia ha rivelato che la morte risaliva a molti giorni prima e che il corpo presentava fratture ed ematomi provocati dalle torture a cui era stato sottoposto.

Nel maggio del 1962 viene sequestrato dal personale della Base navale, Rodolfo Rosell Salas mentre lavorava come pescatore. Assassinato successivamente, il suo cadavere è stato trovato il 14 luglio.

Il 18 luglio 1964 è stato assassinato Ramón López Peña, soldato del Battaglione di Frontiera, con colpi sparati dalla base da un soldato nordamericano di guardia nella postazione situata nelle coordinate 43-67.

Il 21 maggio 1966 il soldato Luis Ramírez López muore assassinato per i colpi sparati dai soldati nordamericani dalla base navale di Guantánamo.

In totale, come conseguenza delle aggressioni provenienti dalla Base Navale, sono morti 8 cubani e altri 15 sono rimasti feriti.

In aggiunta a ciò sono state commesse grandi ingiustizie verso le migliaia di lavoratori cubani che prestavano servizio nella base.

Nel gennaio del 1964, oltre 3.000 lavoratori cubani lavoravano in questa base; di questi 2.300 circa entravano e uscivano ogni giorno.

Tra il 10 e il 15 febbraio, 500 di essi sono stati licenziati su ordine del Governo degli Stati Uniti in un sol colpo. Tra febbraio e ottobre ne sono stati licenziati altri 1.060, per un totale di 1.560: i due terzi in sette mesi. E così successivamente fino a ridurli a meno di 100.

Altra misura crudele: il 5 marzo 1996 il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha informato che la politica del suo Governo “non avrebbe permesso il pagamento delle pensioni a nessun lavoratore cubano”, quindi i licenziati non avrebbero ricevuto alcuna pensione o non avrebbero potuto reclamare la restituzione dei contributi pagati alla Cassa Pensioni, trattenuti dal Governo nordamericano. In questo modo, al lavoratore cubano in questa base non rimaneva altra alternativa che chiedere asilo o perdere il lavoro e tutti gli altri diritti.

Attualmente rimangono nella base solo 17 lavoratori cubani che entrano a lavorare ogni giorno in questa installazione.

SETTIMO: Durante tutti questi anni di Rivoluzione, le azioni aggressive del Governo degli Stati Uniti hanno danneggiato in maniera significativa la salute del nostro popolo. Questa politica criminale ha iniziato a intorpidire e a ostacolare gli impressionanti risultati che la politica sociale cubana ha conquistato. Per questo sono state impiegate varie misure, tra cui l'aggressione biologica, che è costata valorose vite umane, compresi bambini e donne incinte.

Nel maggio del 1981 hanno iniziato a verificarsi nel Municipio di Boyeros, ubicato nella capitale del paese, casi di malati con sindrome febbrile, dolori oculari, addominali e muscolari, cefalee e astenia, frequentemente accompagnati da molteplici emorragie a diversi livelli di gravità. Pochi giorni dopo, e in forma esplosiva, sono stati segnalati casi simili nelle province di Cienfuegos, Holguín e Villa Clara, che successivamente si sono propagati in forma esplosiva nel resto del paese.

Negli studi realizzati, si è potuto comprovare che i primi casi erano apparsi contemporaneamente in tre località dell'isola distanti tra loro più di 300 chilometri. Non si è giunti a nessuna spiegazione epidemiologica per l'interpretazione di questi fatti come infezione naturale.

Gli studi di laboratorio hanno confermato che l'agente eziologico era il virus della febbre influenzale (Dengue tipo 2). Il fatto dell'apparizione in maniera improvvisa, senza che esistesse l'attività epidemica del Dengue-2 nella regione delle Americhe né in nessuno dei paesi con i quali Cuba manteneva un importante scambio di personale, così come la sua apparizione simultanea in differenti regioni del paese, è un elemento di supporto agli studi realizzati dagli scienziati cubani di riconosciuto prestigio, in collaborazione con scienziati stranieri altamente specializzati nella scoperta e nella lotta contro le aggressioni biologiche.

Le ricerche e gli studi minuziosi realizzati hanno condotto all'evidenza che l'epidemia è stata prodotta deliberatamente nel territorio nazionale da agenti al servizio del Governo degli Stati Uniti. Specialisti nordamericani nella guerra biologica erano stati gli unici a ottenere una varietà di zanzare *Aedes aegypti* sensibilmente associate alla trasmissione del virus 2, secondo quanto reso noto dal Colonnello Philip Russel al XIV Congresso Internazionale dell'Oceano Pacifico, effettuato nel 1979, solo due anni prima che si scatenasse questa brutale epidemia a Cuba.

Costituisce un elemento significativo il fatto che nel 1975 lo scienziato nordamericano Charles Henry Calisher, nella sua visita a Cuba, si fosse interessato e avesse ottenuto informazioni sull'esistenza di anticorpi al dengue nella popolazione cubana e sull'assenza nella stessa, per lo meno da 45 anni, degli anticorpi al virus 2.

Nel processo celebrato nel 1984 negli Stati Uniti contro Eduardo Arocena, dirigente dell'organizzazione terroristica Omega 7, egli confessò palesemente di aver introdotto germi a Cuba e ha riconosciuto che la febbre del dengue emorragico era stata introdotta nell'isola attraverso gruppi affini d'origine cubana residenti negli Stati Uniti.

Dopo aver verificato la confessione del capo della nota organizzazione terroristica Omega 7 sui gruppi utilizzati per introdurre l'epidemia di dengue emorragico a Cuba, in forma dettagliata abbiamo spiegato e dimostrato chi erano quei gruppi, quelli che organizzavano e al servizio di chi agivano.

D'altra parte, l'esercito nordamericano aveva informato sull'esistenza di un vaccino che comprendeva la protezione contro il dengue 2, che è stato applicato alla popolazione della Base Navale di Guantánamo; questo ha fatto sì che in questa enclave militare non si registrasse un solo caso d'infezione per tale malattia, che invece ha colpito il resto del territorio dell'isola, senza eccezione alcuna.

Durante la 91ª sessione del Congresso degli Stati Uniti, nel mese di novembre dal 18 al 20, e nel mese di dicembre 2, 9, 18 e 19 del 1969, si è svolta un'udienza per analizzare i supposti piani sull'uso delle armi biologiche contro Cuba.

In questa sessione è avvenuto il seguente dialogo:

“Sr. Fraser. – è stato detto che gli Stati Uniti erano pronti a utilizzare armi biologiche contro Cuba, potrebbe dirci se questo corrisponde a verità o no?”

Sr. Pickering – non ne sono a conoscenza.

Sr. Fraser. – qualcuno dei presenti ha informazioni sul fatto?
(Nessuno risponde).

Sr. Pickering – ho visto sulla stampa i dibattiti su questo tema.

Sr. McCarthy – io direi che il Comitato delle Relazioni Estere del Senato non è estraneo agli incidenti ai quali si fa allusione e ci sono persone nel Governo che conoscono tutti gli atti del presente e del passato. So che le informazioni sono accessibili nei loro verbali...”.

L'uso d'insetti per trasmettere le malattie, è stato oggetto di studi approfonditi a Forte Detrick. Un giornalista ha scritto che l'inventario d'insetti del Forte Detrick nel 1959 comprendeva le zanzare infettate con febbre gialla, malaria e dengue, pulci infette da plaghe, zecche con tularemia, febbre recidiva e febbre del Colorado; mosche domestiche infette con colera, antrace e dissenteria.

Secondo i dati rilevati dall'esercito nordamericano circa 20 anni fa, nel luglio del 1958, il Centro delle Armi Batteriologiche delle Forze terrestri degli Stati Uniti ha realizzato esperimenti con zanzare *Aedes aegypti* portatrici della febbre gialla, avvenuti in un poligono aereo nello stato della Florida. Lo sciame di zanzare – non contagiose com'è logico – composto da circa 600.000 esemplari, è stato disperso sul poligono dall'aereo. I risultati delle ricerche realizzate hanno dimostrato che le zanzare riescono a coprire in un giorno una distanza da 1.6 a 3.2 chilometri e pungono molte persone e che la *Aedes aegypti* possiede grandi possibilità per il trasporto della febbre gialla a grandi distanze.

Il 29 ottobre 1980 un dispaccio proveniente da Washington informava che:

“... nel 1956 il Governo degli Stati Uniti ha pensato seriamente di usare la zanzara portatrice di febbre gialla contro l'Unione Sovietica”.

“secondo documenti militari resi pubblici e che conosciamo oggi, l'esercito nordamericano ha considerato l'utilizzo della zanzara *Aedes aegypti* per infettare con febbre gialla il territorio dell'URSS”.

“Milioni di zanzare portatrici di febbre gialla vengono sperimentate a Forte Detrick, nel Maryland, con una capacità di produzione di mezzo milione di esemplari al mese, mentre si attendeva l'inizio della costruzione di una nuova installazione progettata dall'esercito con una capacità di 130 milioni di zanzare al mese”.

“I documenti a cui è stato tolto il segreto affermano che l'aggressione contro l'URSS sarebbe stata portata a compimento tenendo conto dell'impossibilità dell'Unione Sovietica di porre in essere un programma di immunizzazione di massa contro l'attacco delle zanzare”.

Si trattava di una grande potenza, a una grande distanza, in un immenso territorio con la quale gli Stati Uniti non erano in guerra. Nonostante ciò, si accarezzava l'idea di un silenzioso sabotaggio biologico.

Per spiegare quanto avvenuto a Cuba, può essere utile, come precedente, l'articolo pubblicato dal quotidiano “The Miami Herald”, non sospettabile di posizioni amichevoli verso Cuba, pubblicato il 1° settembre 1981:

“Washington. L'altisonante dichiarazione di Fidel Castro, secondo cui le “plaghe nocive” che distruggono raccolti e animali a Cuba, e l'epidemia di febbre influenzale (dengue) che ha causato la morte di più di 100 persone nell'isola, sarebbero opera dell'Agenzia Centrale di Intelligenza (CIA), non appare inconcepibile secondo gli autori di un nuovo libro che uscirà questo autunno”.

“L'ex-agente dell'Ufficio Federale di Indagini (FBI), William W. Turner, e il giornalista Warren Hinckle, riferiscono che gli Stati Uniti hanno utilizzato la guerra biologica a Cuba durante l'Amministrazione Nixon”.

“Gli autori dichiarano che la CIA ha coinvolto gli Stati Uniti per più di 20 anni in una guerra segreta, non dichiarata e illegale contro Cuba. Il cosiddetto Progetto Cuba è il maggiore e meno conosciuto che la CIA mette in pratica al di fuori dei limiti legali dei propri statuti”.

“Quella del Progetto Cuba, è la storia di un'importante guerra nordamericana non dichiarata dal Congresso, non riconosciuta da Washington e non comunicata alla stampa”.

Precedentemente, un dispaccio della UPI da Washington, datato 9 gennaio 1977, riferiva quanto segue:

“Newsday, quotidiano di Long Island (New York), ha oggi scritto che ‘per lo meno con l'appoggio tacito della CIA, agenti legati ai terroristi anticastristi, hanno introdotto il virus della febbre porcina africana a Cuba nel 1971’.

“Sei settimane dopo, la manifestazione della malattia ha obbligato le autorità sanitarie di Cuba ad abbattere 500.000 suini, per evitare un'epidemia animale di proporzioni nazionali”.

“Una fonte anonima della CIA, ha rivelato al ‘Newsday’, che all'inizio del 1971 gli è stato consegnato un recipiente che conteneva virus a Forte Gulik, base dell'esercito degli Stati Uniti nella zona del Canale di Panama, utilizzata anche dalla CIA, e che lo stesso è stato portato, utilizzando un peschereccio, ad agenti che operavano clandestinamente a Cuba”.

“Era la prima volta che la malattia si manifestava nell'emisfero occidentale”.

“Si sa, per loro stessa ammissione, che nel momento in cui si è manifestata a Cuba la febbre porcina africana, la CIA e l'esercito degli Stati Uniti stavano facendo esperimenti con veleni e tossine mortali, prodotti per la distruzione di raccolti ed altre tecniche della guerra batteriologica”.

Esiste una montagna di certezze, di precedenti e di fatti che non è possibile ignorare.

La indiscutibile realtà è che in poche settimane l'epidemia di febbre influenzale emorragica (dengue) a Cuba, dove non era mai esistita prima, ha raggiunto la cifra, senza precedenti conosciuti fino a quel momento in nessun altro paese del mondo, di 344.203 persone colpite, con il record del 6 luglio 1981, di 11.400 nuovi ammalati in un solo giorno.

Un totale di 116.143 ammalati sono stati ricoverati in ospedale; circa 24.000 pazienti presentavano emorragie; 10.224 di essi sono stati colpiti da shock di vario grado a causa del dengue.

Centocinquantotto persone morirono in conseguenza all'epidemia, fra cui 101 bambini.

Tutto il paese e le sue risorse sono state mobilitate per la lotta contro l'epidemia. Si combatteva incessantemente in tutte le città e nei paesi della nazione la presenza del vettore, con tutti i mezzi possibili e con l'impiego di prodotti e attrezzature acquistate con la massima urgenza in ogni paese del mondo, compresi gli Stati Uniti dove, attraverso dell'Organizzazione Panamericana della Sanità è stata richiesta, e alla fine ottenuta, nel mese di agosto, la vendita di un importante prodotto contro le larve. I prodotti chimici e le attrezzature, erano spesso trasportati per via aerea quando

provenivano da paesi tanto distanti come il Giappone, dalle cui fabbriche sono state comprate migliaia di apparecchiature per la fumigazione. E' stato necessario portare il malathion in aereo dall'Europa, con un costo per il trasporto di 5.000 dollari la tonnellata, cioè tre volte e mezzo superiore al valore del prodotto.

Oltre alla rete ospedaliera esistente, decine di scuole per borsisti sono state trasformate in ospedali allo scopo di isolare, senza eccezione alcuna, ogni nuovo ammalato che ogni giorno veniva segnalato. Simultaneamente, venivano costruite e attrezzate sale di terapia intensiva in tutti gli ospedali pediatrici del paese.

In questo modo, il 10 ottobre 1981, è stato segnalato l'ultimo caso di persona contagiata.

Se non fosse stato realizzato questo colossale sforzo, avrebbero potuto morire decine di migliaia di persone, nella stragrande maggioranza bambini. Era stata sconfitta in poco più di quattro mesi un'epidemia che, per essere sradicata, secondo i pronostici di molti esperti, avrebbe richiesto molti anni. Anche il danno economico è stato considerevole.

OTTAVO: Durante tutto il processo rivoluzionario cubano, problema di carattere strettamente interno, portato avanti dal nostro popolo nell'esercizio del proprio diritto alla piena sovranità come cittadini di una nazione indipendente, la nostra Patria ha dovuto far fronte, e continua a farlo, al costante pericolo di un'aggressione militare diretta degli Stati Uniti.

Una delle prime riunioni del gruppo designato per l'esecuzione del Progetto Cuba, recensita in un memorandum redatto dal Direttore della CIA il 19 gennaio 1962, riveste un significato speciale. Questa riunione aveva luogo esattamente nove mesi dopo la schiacciante sconfitta, in meno di 72 ore, e la cattura totale della forza di spedizione sbarcata a Girón, davanti agli occhi della squadra nordamericana schierata, il 19 aprile, a tre miglia da Playa Girón, la cui presenza e incoraggiamento non è servito alle truppe mercenarie, e che non ha avuto neppure il tempo di agire, né aveva qualcuno da appoggiare, quando verso la fine dell'avventura il Presidente Kennedy era stato persuaso a dare appoggio aereo agli invasori, utilizzando i velivoli da combattimento a bordo della portaerei Essex, che faceva parte di tale distaccamento navale. Secondo il documento relativo alla riunione di quel giorno e reso pubblico, Robert Kennedy, Procuratore Generale del Governo degli Stati Uniti, ha informato i partecipanti che il Presidente considerava che l'ultimo capitolo relativo a Cuba ancora non era stato scritto, che l'abbattimento di Castro era possibile e che il conseguimento di tale obiettivo aveva la priorità più assoluta: "La soluzione del problema cubano ha la massima priorità per il Governo degli Stati Uniti. Tutto il resto è secondario".

Il 7 marzo 1962, la Giunta dei Capi di Stato Maggiore ha affermato in un documento segreto che "la convinzione secondo cui una sollevazione interna con qualche possibilità di successo è impossibile nell'arco dei prossimi 9 o 10 mesi, esige una decisione da parte degli Stati Uniti nel senso di costruire una 'provocazione' che giustifichi un'azione militare nordamericana positiva".

Il 9 marzo 1962, sotto il titolo di "Pretesti per Giustificare l'Intervento Militare degli Stati Uniti a Cuba", l'Ufficio del Segretario alla Difesa, ha sottoposto alla considerazione della Giunta dei Capi di Stato Maggiore, un pacchetto di misure persecutorie che avevano l'obiettivo di creare le condizioni per giustificare l'intervento militare a Cuba. Tra le misure prese in esame, vi erano le seguenti:

"Una serie di incidenti ben coordinati sarebbero stati pianificati affinché si verificassero a (la base navale di) Guantánamo o nelle sue vicinanze, al fine di far apparire verosimile il fatto che fossero stati realizzati dalle forze cubane ostili".

“Gli Stati Uniti avrebbero risposto con la realizzazione di operazioni offensive destinate ad assicurare le forniture di acqua ed energia, distruggendo le postazioni di artiglieria e mortai che minacciano la base. Sarebbero iniziate operazioni militari nordamericane su grande scala”.

“Un incidente del tipo ‘Remember the Maine’ potrebbe essere preparato in diversi modi”.

“Potremmo far saltare in aria una nave nordamericana nella baia di Guantánamo e dare la colpa a Cuba”.

“Potremmo far saltare in aria una nave senza equipaggio in qualche punto delle acque territoriali cubane”.

“Potremmo farlo in modo che tale incidente avvenga nelle vicinanze di La Habana o di Santiago, come risultato spettacolare di un attacco cubano per cielo o per mare, o da entrambe le direzioni”.

“La presenza di aerei o imbarcazioni cubane che accorrerebbero semplicemente per indagare sulle intenzioni della nave, potrebbe rappresentare la prova sufficientemente convincente che la nave è stata attaccata”.

“Gli Stati Uniti potrebbero dar poi seguito a un’operazione di recupero, per cielo o per mare con la copertura di caccia nordamericani, allo scopo di evacuare i rimanenti membri dell’equipaggio, che in realtà non esistono”.

“La lista delle perdite, sulla stampa nordamericana, potrebbe causare un’ondata favorevole di indignazione nazionale”.

“Potremmo sviluppare una campagna terroristica cubano-comunista nella zona di Miami, in altre città della Florida e a Washington. La campagna di terrore potrebbe essere indirizzata contro i rifugiati cubani che cercano asilo negli Stati Uniti”.

“Potremmo affondare un’imbarcazione piena di cubani in rotta verso la Florida (reale o simulata)”.

“Potremmo promuovere attentati diretti contro la vita dei rifugiati cubani negli Stati Uniti, prevedendo persino il ferimento di qualcuno di loro, casi che sarebbero ampiamente divulgati”.

“Far esplodere alcune bombe al plastico in luoghi accuratamente scelti, arrestare qualche agente cubano e dare pubblicità a documenti preparati che possano provare il coinvolgimento cubano, potrebbe anche aiutare a lanciare l’idea di un Governo irresponsabile”.

“Si potrebbe simulare una spedizione ‘dal territorio cubano e appoggiata da Castro’ contro una nazione dei Caraibi vicina a Cuba.”

“L’impiego di aerei tipo MIG, equipaggiati con piloti nordamericani, potrebbe offrire cause aggiuntive di provocazione”.

“La provocazione verso aeromobili civili, gli attacchi contro navi e la distruzione di aerei militari nordamericani senza equipaggio da parte di aerei tipo MIG, potrebbero rappresentare utili azioni complementari”.

“Un F-86, adeguatamente contrassegnato, potrebbe convincere i passeggeri di un aeromobile civile che hanno visto il MIG cubano, specialmente se il pilota dell’aeromobile lo affermasse come fatto certo”.

“I tentativi di sequestro di aeromobili civili o di imbarcazioni potrebbero essere fatti apparire come azioni che continuano a essere promosse dal Governo cubano”.

“E’ possibile creare un incidente che dimostri in maniera convincente che un aereo cubano ha attaccato o abbattuto un aereo civile noleggiato che volava dagli Stati Uniti alla Giamaica, al Guatemala, a Panama o verso il Venezuela”.

“I passeggeri potrebbero essere un gruppo di studenti universitari, o qualsiasi altro gruppo di persone con interessi comuni che giustifichino il noleggio di un aereo”.

“E’ possibile fabbricare un incidente in cui appaia che aerei MIG cubano-comunisti hanno abbattuto un velivolo della Forza Aerea degli Stati Uniti sopra le acque internazionali come conseguenza di un attacco non provocato”.

Cinque mesi più tardi, nell’agosto del 1962, il generale Maxwell D. Taylor, Presidente della Giunta dei Capi di Stato Maggiore, confermava al Presidente Kennedy che non si intravedeva la possibilità che il Governo cubano potesse essere abbattuto senza l’intervento militare diretto degli Stati Uniti, per cui il Gruppo Speciale Ampliato raccomandava un indirizzo molto più aggressivo dell’Operazione Mangusta. Kennedy autorizzò il suo avvio: “E’ un problema urgente”.

Questi piani di invasione a Cuba che sono stati tramati nei primi mesi del 1962, dei quali sono giunte notizie con un alto grado di credibilità ai Governi dell’Unione Sovietica e di Cuba, hanno determinato la decisione, coordinata tra i due paesi, di installare con urgenza i missili strategici la cui presenza ha dato luogo alla Crisi di Ottobre di quello stesso anno.

Oggi, di fronte ai fatti dimostrati e confessati, non ci dovrebbero essere dubbi sui veri responsabili i quali, nella loro ossessione contro la Rivoluzione cubana, hanno portato il mondo così vicino allo scoppio di una guerra termonucleare.

NONO: La realtà incontestabile, dimostrata con fatti e documenti che nessuno può avere l’ardire di controbattere, spiega il motivo di tante spese in risorse economiche e umane e i sacrifici imposti al nostro popolo per difendersi durante quarant’anni dal pericolo di un’aggressione armata diretta da parte degli Stati Uniti.

Le necessità della difesa cubana non hanno confronto con quelle di qualsiasi altro paese del mondo. Ciò ha imposto l’inevitabile sovradimensionamento delle azioni di preparazione della popolazione per garantire la sua sopravvivenza.

L’idea di base è stata quella di evitare la guerra, mantenendo e sviluppando un potenziale di risposta armata con la partecipazione di tutto il popolo e una dottrina di lotta di fronte a un’invasione militare che avrebbe assicurato un costo così alto agli invasori da scoraggiare un’aggressione diretta degli Stati Uniti. Ciò ha reso necessario, per molto tempo, di dare priorità totale a questa attività.

Negli ultimi anni è stato possibile ridurre gli effettivi regolari, proprio grazie a questa concezione, nonostante il notevole incremento dell’ostilità contro Cuba negli ultimi decenni. Nonostante l’importante risparmio che ciò ha significato, la difesa continua a essere la principale priorità del

paese. Lo sforzo nell'addestramento ogni anno di milioni di uomini e di donne e la preservazione della capacità combattiva del popolo, la costruzione di costosi rifugi e di altre opere fortificate per la protezione della popolazione civile e dei combattenti, su cui è stato necessario impegnarci maggiormente dato il vertiginoso sviluppo tecnologico raggiunto dagli Stati Uniti in campo militare, ha richiesto e richiede oggi un investimento considerevole di risorse umane e materiali.

Durante il periodo compreso tra il 1960 ed il 1998, secondo calcoli effettuati, siamo stati obbligati a un particolare sovradimensionamento in relazione alla qualità del personale collegato alla difesa. Parametri accettati internazionalmente, stabiliscono che le forze in servizio della difesa di un paese devono oscillare intorno allo 0.4 % della popolazione esistente. Seguendo questo criterio, il nostro paese è stato obbligato a superare considerevolmente questi parametri, tutto ciò condizionato dalla situazione di guerra che ci è stata imposta durante tutti questi anni. Questa differenza, per quanto riguarda il personale, viene stimata in circa 4.362.645 effettivi mobilitati durante il periodo menzionato, al di sopra dei parametri accettati internazionalmente come normali.

La situazione descritta, che risulta essere completamente anomala per un paese con scarse risorse economiche, di piccola dimensione e con un basso indice demografico, associata alla minaccia permanente della potenza militare più potente del mondo, ha fatto sì che lo sforzo colossale e straordinario nella preparazione combattiva del paese, impostoci dalla politica aggressiva degli Stati Uniti, causasse la perdita di 2.354 vite umane e l'invalidità di 1.833 persone.

I fatti narrati, evidenziano la responsabilità civile del Governo degli Stati Uniti d'America nel mantenimento di una guerra contro una nazione, le sue istituzioni e organizzazioni, che si protrae da più di quarant'anni.

Tali eccessi hanno obbligato le organizzazioni sociali e di massa che rappresentiamo in questo processo, a condurre un'intensa battaglia su tutti i fronti, dinnanzi alle aggressioni di vario tipo da parte di una superpotenza. Gli Stati Uniti hanno trasformato il cosiddetto "problema Cuba" in una questione di politica interna, oggetto di ogni tipo di manipolazione, intrighi, posizioni demagogiche e ambizioni di partito e personali. Il Congresso di quella nazione emana leggi di spiccato carattere extra-territoriale e di ingerenza, nel momento in cui promulga norme che pretende che vengano rispettate da Cuba e dal resto del mondo per soddisfare le sue pretese di dominio rispetto al nostro paese. Questi aspetti, anche se non costituiscono un fondamento di fatto della nostra istanza, li depositiamo affinché la Sala possa valutare integralmente la dimensione dei danni e delle lesioni che abbiamo riferito e, conseguentemente, l'entità dell'indennizzo che stiamo chiedendo.

Che basiamo questa istanza su quanto segue:

Fondamenti di diritto

1.- Che si fissi questa istanza mediante Processo Ordinario, tenendo conto che la quantità di ciò che viene rivendicato per riparazione dei danni e indennizzo di lesioni, è eccedente a quanto stipulato dall'Articolo 223.1 della Legge di Procedura Civile, Amministrativa e del Lavoro.

2.- Che è competente sulla materia, per l'istruttoria della presente istanza, il Tribunale Provinciale Popolare di Ciudad de La Habana, in quanto si tratta di istanza a contenuto economico, la cui entità eccede quanto stipulato nell'Articolo 6.1 della Legge di Procedura Civile, Amministrativa e del Lavoro, essendo competente in base al luogo lo stesso Tribunale, data la tacita sottomissione a esso, prevista dall'Articolo 10.1, in relazione all'8, entrambi della citata Legge.

3.- Che l'istanza che presentiamo si struttura organizzativamente in corrispondenza ai requisiti che in tal senso vengono fissati dall'Articolo 224, allegando allo scritto i documenti giustificativi del carattere per cui compariamo, in adempimento a quanto stabilito dall'Articolo 226, così come i documenti su cui fondiamo il diritto che peroriamo, secondo quanto stipulato dall'Articolo 227; che si allegano le copie richieste per verificare la citazione del querelato, secondo l'Articolo 228, tutti della Legge di Procedura Civile, Amministrativa e del Lavoro.

4.- Che in virtù della presente istanza dovrà essere citato il querelato mediante Commissione Rogatoria, incombenza che dovrà essere realizzata attraverso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Cuba, secondo quanto contenuto negli Articoli 229 e 230, in relazione al 170, tutti della Legge di Procedure Civili.

5.- Che d'accordo alle pretese concrete che si deducono dalla presente istanza, la sentenza che nel momento opportuno verrà emessa dovrà essere congruente con la richiesta di condanna che stiamo formulando, tutto ciò in base all'Articolo 146 della menzionata Legge di Procedura.

6.- Che sono legittimati a promuovere questo procedimento coloro che sono menzionati all'inizio dell'istanza, nella loro qualità di Presidente, Coordinatore Nazionale o Segretario Generale, secondo il caso, a nome delle persone giuridiche che rappresentano, essendo coloro che esercitano la massima autorità in tali organizzazioni, che a loro volta rappresentano gli interessi specifici dei propri membri, così come stipulato dai corpi normativi interni delle stesse, tutto ciò in virtù di quanto stabilito negli Articoli 39.1 e 2.c, 40, 41 e 42, tutti del Codice Civile, in relazione all'Articolo 64 della Legge di Procedura Civile, Amministrativa e del Lavoro, e l'Articolo 7 della Costituzione della Repubblica.

7.- Che la presente istanza si fonda sulla violazione dei diritti civili dei cittadini cubani, riferiti al diritto alla vita e al diritto all'integrità fisica, riconosciuti questi come diritti inerenti alla personalità, tutelati dall'Articolo 38 del Codice Civile e la cui violazione dà legittimità a esigere il risarcimento dei danni e l'indennizzo delle lesioni causate, riconosciuto quest'ultimo nel comma c) del menzionato Articolo del Codice Civile.

8.- Che la pretesa concreta che si deduce dalla presente istanza è riconosciuta dall'inciso d) dell'Articolo 111 del Codice Civile, in quanto l'offesa dei diritti civili menzionati presuppone la responsabilità extra-contrattuale della parte querelata, nella sua qualità di debitore, in riferimento all'obbligo di indennizzare le lesioni e risarcire i danni causati, in appoggio a cui esiste il principio generale del Diritto del "neminem laedere" che si considera violato.

9.- Che l'atto illecito che viene imputato al debitore, nella sua qualità di querelato, contiene implicitamente il fatto di aver causato un danno o lesione ad altra persona ed è a sua volta fonte di rapporto giuridico civile e, in concreto, di un rapporto giuridico obbligatorio, il cui contenuto presuppone la prestazione del risarcimento a carico dell'autore, responsabilità che alla luce dell'ordinamento civile cubano ha un marcato carattere obiettivo, basato sugli Articoli 81, in relazione all'Articolo 47, inciso c), 46, comma 3, e 82, tutti del Codice Civile.

10.- Che il contenuto del risarcimento della responsabilità civile comprende, tra l'altro, la riparazione del danno materiale nel senso del rimborso del valore del bene, e che trattandosi in questa occasione di beni di inestimabile valore che per la loro natura è impossibile restituire, come la vita umana e l'integrità fisica, è d'obbligo la stima e la compensazione, per via pecuniaria, dell'importo che abbiamo indicato nel capitale di questa istanza, tutto ciò in base all'Articolo 83, inciso b), in relazione all'85, entrambi del Codice Civile, e il risarcimento del danno morale

mediante la ritrattazione pubblica di chi ha portato offesa, secondo quanto stabilito dall'Articolo 88 dello stesso corpo legale. Ugualmente, il risarcimento comprende anche l'indennizzo delle lesioni che in caso di morte o di invalidità siano stati provocati, e ciò include il sostentamento della famiglia, obbligo assunto fino a oggi dalla società cubana, oltre che di tutte le entrate non percepite a causa della mancanza di tale membro del nucleo familiare, e ciò che per l'invalido rappresenta la perdita o la diminuzione delle sue entrate salariali e il suo idoneo reinserimento nella vita sociale a causa delle conseguenze o menomazioni fisiche e in conseguenza di ciò la sua inabilità lavorativa, e tutte le erogazioni che le vittime o i loro familiari abbiano dovuto effettuare per cercare di ottenere la riabilitazione fisica e psichica del danneggiato, d'accordo all'Articolo 86, incisi a), b), d) ed e), in relazione all'Articolo 87, inciso c), tutti del Codice Civile.

11.- Che per essersi verificato all'interno del territorio nazionale della Repubblica di Cuba, o in sedi diplomatiche, navi o aerei con matricola cubana o contro personale che prestava servizio all'estero o in altri casi con simile diritto di protezione, la Legge applicabile è la Legge nazionale cubana, in virtù dell'Articolo 16 del Codice Civile.

12.- Che le norme giuridiche che proteggono in ordine sostantivo la presente istanza, e che abbiamo menzionato in precedenza, devono essere interpretate e applicate in conformità ai fondamenti politici, sociali ed economici dello Stato cubano espressi nel Capitolo 1 della Costituzione della Repubblica, secondo quanto prescritto dall'Articolo 2 del Codice Civile.

13.- Che le norme del Codice Civile vigente alle quali abbiamo fatto menzione, risultano applicabili al contenuto di questa istanza nella sua totalità, dato che le relazioni giuridiche obbligatorie costituite in base alla legislazione anteriore, mantengono la loro validità, giacché gli effetti posteriori alla entrata in vigore dell'attuale Codice Civile sono governati dalle disposizioni di quest'ultimo, ciò stabilito nella Prima Disposizione Transitoria del Codice Civile.

14.- Che la rappresentanza che è stata assegnata a noi avvocati firmatari, si basa su quanto stabilito dall'Articolo 414 del Codice Civile.

Pretesa concreta

Che venga disposta dal Tribunale la condanna del querelato, nella sua qualità di debitore civilmente responsabile, a "riparare il danno materiale", al pagamento del valore della vita di 3.478 persone, sebbene risulti impossibile sostituirla, oltre a essere non valutabile, per una cifra pari alla media di 30 milioni di dollari statunitensi per ognuno dei defunti, per un totale di 104.340 milioni di dollari statunitensi, e al pagamento del valore dell'integrità fisica illecitamente violata di 2.099 persone, anch'essa ugualmente riparabile "in integrum", per una cifra equivalente a una media di 15 milioni di dollari per ogni invalido, per un totale di 31.485 milioni di dollari statunitensi.

Che venga allo stesso modo disposto, per "risarcimento di lesioni", come rimborso delle prestazioni che la società cubana ha dovuto assumersi e per le altre entrate non percepite dalle vittime e dai familiari dei fatti esposti "ut supra", il pagamento di 34.780 milioni di dollari, equivalenti ad una media di 10 milioni di dollari statunitensi per ognuno dei deceduti, e di 10.495 milioni di dollari statunitensi, equivalenti ad una media di 5 milioni di dollari per ogni persona rimasta invalida.

In conformità a quanto anteriormente esposto, si chiede la condanna al pagamento unico della somma di 181.100 milioni di dollari statunitensi.

Ugualmente chiediamo che, d'accordo al Diritto positivo, venga condannato il querelato a ritrattare pubblicamente il danno morale di cui sono stati oggetto sia i familiari sia le vittime dei fatti narrati in questa istanza.

Che la richiesta di risarcimento che formuliamo per il valore della vita di 3.478 cubani morti e della invalidità di 2.099 persone, è sostanzialmente inferiore all'ammontare che venne fissato dal Signor Lawrence King, Giudice Civile del Distretto del Sud della Florida, il quale nei processi numero 96-10126, 96-10127 e 96-10128 ha condannato la Repubblica di Cuba al pagamento di 187.627.911 dollari statunitensi per la morte, nelle prossimità delle coste cubane, dei piloti Armando Alejandro, Carlos Alberto Costa e Mario M. de la Peña, a causa dell'incidente provocato dalle innumerevoli violazioni realizzate per anni dello spazio aereo cubano, esigendo una media di 62.542.637 dollari per ogni deceduto, a partire dall'importo dell'indennizzo per: danni compensatori e danni punitivi, d'accordo alle loro leggi, che si può paragonare alla media di 40 milioni di dollari per ogni deceduto che il popolo di Cuba reclama per: risarcimento del danno materiale e indennizzo per lesioni, d'accordo alle nostre leggi.

Se avessimo preso in considerazione la stessa base di calcolo del Giudice King, la nostra richiesta ammonterebbe a 217.523 milioni di dollari, ossia, 78.403 milioni di dollari in più di quelli che stiamo chiedendo.

Pertanto

al tribunale chiediamo: Che consideri presentato questo scritto, con le sue copie e documenti che giustificano la rappresentanza e il diritto che invociamo, e di conseguenza abbia per interposta Richiesta in Processo Ordinario sul Risarcimento dei Danni ed Indennizzo di lesioni, e querelato il Governo degli Stati Uniti d'America, il quale deve essere citato nei tempi previsti attraverso Commissione Rogatoria, affinché si presenti e risponda ciò che in diritto vorrà e, previo adempimento delle altre pratiche processuali, venga emessa sentenza al momento opportuno dichiarando Fondata questa istanza e venga emessa la condanna nella forma richiesta nella nostra Pretesa.

INOLTRE: Interessiamo il Tribunale affinché, in virtù di quanto stabilito dall'Articolo 170 della Legge di Procedura Civile, Amministrativa e del Lavoro, si emetta comunicazione al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Cuba affinché adempia il compito di citazione del querelato.

Città dell'Avana, 31 maggio 1999

Dottor Juan Mendoza Díaz
Avvocato
Dottor Leonardo B. Pérez Gallardo
Avvocato
Dottoressa Magaly Iserne Carrillo
Avvocato
Dottoressa Ivonne Pérez Gutiérrez
Avvocato